



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
 AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
 REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore agli enti locali
Assessor für örtliche Körperschaften
Assesseur per i enti locali

Gentile Signora
 Consigliera MYRIAM ATZ TAMMERLE
 Capogruppo Consiliare regionale
 Süd-Tiroler Freiheit

Preg.mo Signor
 Consigliere SVEN KNOLL
 Gruppo Consiliare regionale
 Süd-Tiroler Freiheit

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
 Dott. JOSEF NOGGLER
 Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
 Dott. MAURIZIO FUGATTI
 Presidente della Regione Autonoma
 Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: risposta all'Interrogazione n. 166/XVI. Modifica della denominazione dei comuni.

Con riferimento all'Interrogazione di cui all'oggetto e al primo dei quesiti posti, si fa presente che dall'istituzione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol a tutt'oggi i comuni della provincia di Bolzano che sono stati interessati dal cambio di denominazione (anche per effetto della loro ricostituzione) sono quelli di cui al seguente elenco, che è integrato con il relativo riferimento legislativo, così come richiesto:

N. legge	Data legge	Titolo della legge regionale
LR. N. 8	02/12/ 1949	Ricostituzione dei Comuni di Lauregno e Proves (BZ).
LR. N. 10	16/04/ 1952	Ricostituzione del Comune di Cortina all'Adige.
LR. N. 4	27/04/ 1953	Ricostituzione del Comune di Andriano.
LR. N. 5	27/04/1953	Ricostituzione del Comune di Stelvio e modifica della denominazione del Comune di Prato allo Stelvio.
LR. N. 16	05/11/1953	Ricostituzione del Comune di San Martino in Passiria.
LR. N. 13	22/06/ 1954	Modifica della denominazione del Comune di Prato Venosta in quella di Prato allo Stelvio.
LR. N. 6	14/02/ 1955	Cambiamento della denominazione italiana del Comune di "Valdagno" in provincia di Bolzano, in quella di "Aldino".
LR. N. 8	14/02/1955	Modifica della denominazione del Comune di "Selva" in provincia di Bolzano, in quella italiana di "Selva in Val Gardena", ed in quella tedesca di "Wolkenstein in Gröden".

LR. N. 10	14/02/1955	Modifica della denominazione del Comune di Moso in quella italiana di "Moso in Passiria" ed in quella tedesca di "Moss in Passeier".
LR. N. 12	14/02/1955	Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Rasun di Sotto, Rasun di Sopra e Anterselva e ricostituzione del Comune di Valdaora.
LR. N. 25	14/12/1955	Modifica della denominazione del Comune di "Santa Cristina" (Provincia di Bolzano) in quella italiana di "Santa Cristina Valgardena", in quella tedesca di " St. Christina Gröden " ed in quella ladina di "S. Christina Gherdeina"
LR. N. 26	14/12/1955	Ricostituzione in comune autonomo della frazione di Rodengo del Comune di Rio di Pusteria (in provincia di Bolzano)
LR. N. 7	18/05/1957	Ricostituzione della frazione di Avelengo del Comune di Merano (in provincia di Bolzano) in comune autonomo.
LR. N. 17	31/07/1958	Ricostituzione della Frazione di Predoi del Comune di Valle Aurina (provincia di Bolzano) in comune autonomo.
LR. N. 7	08/04/1960	Erezione in comune autonomo della frazione di S. Pancrazio del Comune di Ultimo in Provincia di Bolzano.
LR. N. 20	05/11/1960	Ricostituzione della frazione di Velturmo del Comune di Chiusa (Provincia di Bolzano) in comune autonomo.
LR. N. 19	18/05/1964	Ricostituzione della frazione La Valle-Wengen del Comune di San Martino in Badia (provincia di Bolzano) in Comune autonomo.
LR. N. 18	19/07/1971	Modifica della denominazione del comune di «Fiè/Völs» in quella di «Fiè allo Sciliar/Völs am Schlern».
LR. N. 31	30/08/1971	Modifica della denominazione dei Comuni di Appiano, Caldaro, Termeno, Cortaccia, Magrè all'Adige e Cortina all'Adige.
LR. N. 8	02/09/1974	Costituzione del nuovo Comune di «Senale-S. Felice».
LR. N. 6	02/10/2003	Modifica della denominazione ufficiale del comune/borgata di Monguelfo.
LR. N. 1	22/02/2008	Modifica della denominazione ufficiale del Comune di Trodena in "Trodena nel parco naturale".
LR. N. 5	19/09/2019	Modifica della denominazione ufficiale del Comune di "Salorno" in "Salorno sulla strada del vino".
LR. N. 2	17/03/2023	Modifica della denominazione ufficiale del Comune di "Montagna" in "Montagna sulla strada del vino".

Per quanto attiene al secondo dei quesiti, si fa presente che, a livello statale, trova applicazione la disciplina prevista dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ed, in particolare, dall'articolo 15, dedicato alle "Modifiche territoriali, fusione ed istituzione di comuni", il cui comma 1 dispone che "A norma degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei comuni sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale."

In ambito locale, la disposizione rilevante è quella prevista dall'articolo 7 dello Statuto di autonomia, in base al quale "Con leggi della Regione, sentite le popolazioni interessate, possono essere istituiti nuovi comuni e modificate le loro circoscrizioni e denominazioni."

In materia è stata adottata la legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 e s.m. recante norme sull'esercizio del referendum applicato alla costituzione di nuovi comuni, a mutamenti delle circoscrizioni regionali, della denominazione e del capoluogo dei comuni.

L'articolo 2, quarto comma, della LR n. 16 del 1950 ha previsto fin dalla sua formulazione originaria che si potesse prescindere dal referendum nei casi di proposta di cambiamento della denominazione dei comuni approvata con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati al comune. In tal caso il Consiglio regionale può, con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati alla Regione, accertare la sussistenza dei requisiti per non indire il referendum consultivo fra gli elettori residenti.

La LR n. 16 del 1950 è poi confluita nel Titolo VI del Codice degli enti locali approvato con la legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m..

Tale normativa regionale è stata riaffermata da una fonte di grado superiore costituita dall'articolo 31 del D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 49 e s.m., recante "Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige: organi della regione e delle province di Trento e Bolzano e funzioni regionali" che così recita:

"Art. 31. – Agli effetti dell'art. 7 dello statuto, le popolazioni interessate si sentono interpellando con referendum, secondo norme stabilite con legge regionale, gli elettori iscritti nelle liste dei comuni di cui viene variata la circoscrizione e la denominazione.

Qualora i consigli comunali dei comuni la cui circoscrizione verrebbe variata abbiano manifestato il loro avviso favorevole alla variazione di circoscrizione con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati al comune, il Consiglio regionale, con la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione, può deliberare che al referendum partecipino soltanto gli elettori della frazione che abbia richiesto di essere eretta a comune autonomo o di quella porzione di territorio che verrebbe trasferita dall'uno all'altro comune.

Non si fa luogo a referendum quando il Consiglio regionale, in base agli atti di istruttoria, ritenga che la domanda di erezione a comune autonomo di una frazione non possa essere comunque accolta perché vi osti la condizione dei luoghi o perché i nuovi comuni non avrebbero mezzi sufficienti per provvedere ai pubblici servizi.

Può ugualmente prescindere dal referendum quando ricorrano le condizioni di cui al secondo comma in caso di proposta di cambiamento di denominazione del comune."

Il quarto comma consente di prescindere dall'attivazione dell'istituto referendario, nel caso in cui si tratti di procedere alla modifica della denominazione del comune, sul presupposto però che ricorrano le circostanze delineate al comma secondo (voto favorevole dei tre quarti dei consiglieri comunali assegnati/voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri regionali).

Le leggi regionali sulla modifica delle denominazioni dei comuni sono state adottate secondo la procedura indicata dalla citata LR 16 del 1950 e dalle norme di attuazione su indicate.

Si fa presente che, in assenza delle condizioni sopra descritte, la Giunta regionale ha indetto il referendum consultivo, come è avvenuto nel caso ad esempio del Comune di Monguelfo-Tesido.

Con i migliori saluti.

– Lorenzo Ossanna –



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

Assessore agh enti locali
Assessor für örtliche Körperschaften
Assesseur per i enti locali

Frau
MYRIAM ATZ TAMMERLE
Regionalratsabgeordnete
Fraktionsvorsitzende
Süd-Tiroler Freiheit

Herrn
SVEN KNOLL
Regionalratsabgeordnete
Fraktion
Süd-Tiroler Freiheit

u. z. K.

Herrn
JOSEF NOGGLER
Präsident des Regionalrats

Herrn
MAURIZIO FUGATTI
Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 166/XVI – Umbenennung von Gemeinden

In Bezug auf Z. 1 der obengenannten Anfrage werden nachstehend die Südtiroler Gemeinden, die seit dem Bestehen der Autonomen Region Trentino-Südtirol – evtl. infolge der Wiedererrichtung der Gemeinde – umbenannt wurden, mit Verweis auf das jeweilige Regionalgesetz aufgelistet:

Gesetz Nr.	Datum	Titel des Regionalgesetzes
RG. Nr. 8	2.12.1949	Wiedererrichtung der Gemeinden Laurein und Proveis (Bozen)
RG. Nr. 10	16.4.1952	Wiedererrichtung der Gemeinde Kurtinig an der Etsch
RG. Nr. 4	27.4.1953	Wiedererrichtung der Gemeinde Andrian
RG. Nr. 5	27.4.1953	Wiedererrichtung der Gemeinde Stilfs und Abänderung der Benennung der Gemeinde Prad-Stilfs
RG. Nr. 16	5.11.1953	Wiedererrichtung der Gemeinde St. Martin in Passeier
RG. Nr. 13	22.6.1954	Abänderung der Benennung der Gemeinde Prad-Vinschgau in Prad-Stilfs
RG. Nr. 6	14.2.1955	Abänderung der italienischen Benennung der Gemeinde Aldein in der Provinz Bozen von „Valdagno“ in „Aldino“
RG. Nr. 8	14.2.1955	Abänderung der Benennung der Gemeinde Wolkenstein in der Provinz Bozen in die italienische Benennung „Selva in Val Gardena“ und in die deutsche „Wolkenstein in Gröden“
RG. Nr. 10	14.2.1955	Abänderung der Benennung der Gemeinde Moos in die italienische Benennung „Moso in Passiria“ und in die deutsche „Moos in Passeier“

RG. Nr. 12	14.2.1955	Errichtung in eine selbständige Gemeinde der Fraktionen Unterrasen, Oberrasen und Antholz sowie Wiedererrichtung der Gemeinde Olang
RG. Nr. 25	14.12.1955	Umbenennung der Gemeinde „St. Christina“ (Provinz Bozen) in die italienische Benennung „S. Cristina Valgardena“, in die deutsche Benennung „St. Christina Gröden“ und in die ladinische Benennung „S. Christina Gherdeina“
RG. Nr. 26	14.12.1955	Wiedererrichtung der Fraktion Rodeneck der Gemeinde Mühlbach in der Provinz Bozen zur selbständigen Gemeinde
RG. Nr. 7	18.5.1957	Wiedererrichtung der Fraktion Hafling der Gemeinde Meran (Provinz Bozen) zur selbständigen Gemeinde
RG. Nr. 17	31.7.1958	Wiedererrichtung der Fraktion Prettau der Gemeinde Ahrntal (Provinz Bozen) zur selbständigen Gemeinde
RG. Nr. 7	8.4.1960	Errichtung der Fraktion St. Pankraz der Gemeinde Ulten in der Provinz Bozen zur selbständigen Gemeinde
RG. Nr. 20	5.11.1960	Wiedererrichtung der Fraktion Feldthurns der Gemeinde Klausen (Provinz Bozen) zur selbständigen Gemeinde
RG. Nr. 19	18.5.1964	Wiedererrichtung der Fraktion Wengen-La Valle der Gemeinde St. Martin in Thurn (Provinz Bozen) zur selbständigen Gemeinde
RG. Nr. 18	19.7.1971	Umbenennung der Gemeinde »Völs/Fié« in »Völs am Schlern/Fié allo Sciliar«
RG. Nr. 31	30.8.1971	Umbenennung der Gemeinden Eppan, Kaltern, Tramin, Kurtatsch, Margreid und Kurtinig
RG. Nr. 8	2.9.1974	Errichtung der neuen Gemeinde „Unsere liebe Frau im Walde-St. Felix“
RG. Nr. 6	2.10.2003	Änderung der Benennung der Marktgemeinde Welsberg
RG. Nr. 1	22.2.2008	Änderung der offiziellen Benennung der Gemeinde Truden in „Truden im Naturpark“
RG. Nr. 5	19.9.2019	Änderung der offiziellen Benennung der Gemeinde „Salurn“ in „Salurn an der Weinstraße“
RG. Nr. 2	17.3.2023	Änderung der offiziellen Benennung der Gemeinde "Montan" in „Montan an der Weinstrasse“

Bezüglich Z. 2 ist darauf hinzuweisen, dass auf staatlicher Ebene die Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekrets vom 18. August 2000, Nr. 267 „Einheitstext der Gesetze über die Ordnung der örtlichen Körperschaften“ gelten, und insbesondere der Art. 15 („Gebietsänderungen, Zusammenschluss und Errichtung von Gemeinden“), dessen Abs. 1 Folgendes besagt: „Im Sinne der Art. 117 und 133 der Verfassung können die Regionen die Gebietsabgrenzungen der Gemeinden nach Befragung der betroffenen Bevölkerung mit den im Regionalgesetz festgelegten Modalitäten ändern.“.

Auf örtlicher Ebene ist der Art. 7 des Sonderstatuts relevant, der Folgendes besagt: „Mit Gesetzen der Region können nach Befragung der betroffenen Bevölkerung neue Gemeinden errichtet und ihre Gebietsabgrenzungen und Benennungen geändert werden.“.

Auf diesem Sachgebiet wurde das Regionalgesetz vom 7. November 1950, Nr. 16 i.d.g.F. erlassen, das die Abhaltung des Referendums bei Errichtung neuer Gemeinden, Änderung der Gemeindeabgrenzungen, der Benennung oder des Hauptortes der Gemeinden regelt.

Bereits im ursprünglichen Wortlaut des Art. 2 Abs. 4 des RG Nr. 16/1950 wurde die Möglichkeit vorgesehen, von der Volksbefragung abzusehen, wenn der Vorschlag auf Umbenennung der Gemeinde mit Dreiviertelmehrheit der der Gemeinde zugewiesenen Gemeinderatsmitglieder genehmigt wird. In diesem Fall kann der Regionalrat mit Dreiviertelmehrheit der der Region zugeteilten Abgeordneten feststellen, dass die Voraussetzungen erfüllt sind, um keine Befragung der in der Gemeinde wohnhaften Wahlberechtigten abzuhalten.

Das RG Nr. 16/1950 ist sodann in den VI. Titel des mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 i.d.g.F. genehmigten Kodex der örtlichen Körperschaften eingeflossen.

Der Inhalt der genannten Regionalbestimmungen wurde durch eine Rechtsnorm höheren Rangs bestätigt, nämlich durch Art. 31 des DPR vom 1. Februar 1973, Nr. 49 i.d.g.F. „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol: Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen und Befugnisse der Region“, der wie folgt lautet:

„Art. 31. – Für die Wirkungen des Art. 7 des Statutes wird die betroffene Bevölkerung angehört, indem die in den Wählerlisten der Gemeinden, deren Abgrenzung und Benennung geändert wird, eingetragenen Wähler nach Vorschriften, die mit Regionalgesetz festzusetzen sind, durch Volksbefragung befragt werden.

Sprechen sich die Gemeinderäte der Gemeinden, deren Gebietsabgrenzung geändert werden soll, mit der Mehrheit von drei Vierteln der der Gemeinde zugeteilten Gemeinderatsmitglieder für die Änderung der Gebietsabgrenzung aus, so kann der Regionalrat mit der absoluten Mehrheit der Stimmen der der Region zugeteilten Abgeordneten beschließen, dass an der Volksbefragung nur die Wähler der Fraktion, die um Erhebung zur selbständigen Gemeinde angesucht hat, oder jenes Gebietsteiles, der von einer Gemeinde auf die andere übergehen soll, teilnehmen.

Keine Volksbefragung wird abgehalten, wenn der Regionalrat auf Grund der Verfahrensakten der Ansicht ist, dass der Antrag einer Fraktion auf Errichtung zur selbständigen Gemeinde auf keinen Fall angenommen werden kann, weil die örtlichen Verhältnisse dem entgegenstehen oder weil die neuen Gemeinden keine ausreichenden Mittel zur Besorgung der öffentlichen Dienste besitzen.

Ebenso kann bei einem Vorschlag auf Umbenennung der Gemeinde von der Volksbefragung abgesehen werden, wenn die Voraussetzungen nach Abs. 2 zutreffen.“

Laut Abs. 4 kann bei Umbenennung einer Gemeinde von der Abhaltung der Volksbefragung abgesehen werden, allerdings nur dann, wenn die Voraussetzungen nach Abs. 2 erfüllt sind (Zustimmung mit der Mehrheit von drei Vierteln der der Gemeinde zugeteilten Gemeinderatsmitglieder / Zustimmung mit der absoluten Mehrheit der Stimmen der der Region zugeteilten Abgeordneten).

Die Regionalgesetze über die Umbenennung von Gemeinden wurden nach dem Verfahren erlassen, das im RG Nr. 16/1950 und in den obengenannten Durchführungsbestimmungen vorgesehen ist.

Es wird darauf hingewiesen, dass in den Fällen, in denen obengenannte Voraussetzungen nicht gegeben waren – wie z.B. im Falle der Gemeinde Welsberg-Taisten –, die Regionalregierung eine Volksbefragung ausgeschrieben hat.

Mit freundlichen Grüßen

– Lorenzo Ossanna –